

## **Riforme: Bassanini, per Prodi opposizione totale devolution**

(ANSA) - ROMA, 6 ott - Romano Prodi ha ribadito l'opposizione totale del centrosinistra al progetto di riforma costituzionale della maggioranza. Lo riferisce il senatore dei Ds Franco Bassanini che, assieme a Oscar Luigi Scalfaro, al costituzionalista Leopoldo Elia e al Comitato per la difesa della costituzione, ha incontrato questa mattina, negli uffici di piazza Santi Apostoli il leader del centrosinistra. "Abbiamo illustrato al presidente Prodi - racconta bassanini - ciò che il comitato e il coordinamento per il referendum contro la riforma stanno facendo in giro per l'Italia, dove sono nati migliaia di comitati locali per contrastare la devolution.

Prodi ha ribadito la nettissima opposizione di tutta l'Unione nei confronti di questa controriforma. La considera una questione prioritaria e quindi sarà, anche questo, uno dei temi fondamentali della manifestazione di domenica".

Bassanini racconta anche delle preoccupazioni di Prodi per un sistema che mette nelle mani del futuro presidente del Consiglio "una concentrazione di poteri enormi e che tiene il Parlamento sotto il ricatto del premier.

"Un argomento - denuncia Bassanini - al quale Bruno Vespa non ha dedicato una sola puntata di 'Porta a porta' mentre ne ha dedicate 14 al processo di Cogne. Non è, comunque, che Gad Lerner e Giovanni Floris gli abbiano dedicato un'attenzione molto maggiore".

Il senatore diessino riferisce poi che nella riunione di questa mattina si è parlato anche di legge elettorale: "Il presidente Scalfaro - spiega - ha insistito molto sul fatto che non si tratta di un ritocco, ma di una riforma radicale e che quindi può essere fatta solo sulla base di una larga intesa. Non può cioè essere l'imposizione di una sola parte che si è resa conto che, con le attuali regole, perderà le prossime elezioni". Bassanini assicura poi che Astrid, il think tank di Giuliano Amato ha messo al lavoro un nutrito gruppo di costituzionalisti ed esperti di leggi elettorali: "emergono diversi elementi di incostituzionalità, in particolare per quanto riguarda l'elezione del Senato su base regionale".